



PROCESSO VERBALE della seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'11 giugno 2018, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	presente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	assente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente

Partecipa con diritto di parola.

Ivan Buzzi, Presidente UNCEM FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Pierpaolo Roberti, Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Ordine del giorno:

Presentazione dell'Assessore alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie Pierpaolo Roberti e prima illustrazione del programma del nuovo esecutivo in tema di autonomie locali.

*Il **Presidente Carli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore.12.41*

Il Presidente **Carli** introduce il **punto** all'ordine del giorno e dà il benvenuto ai nuovi colleghi che sono stati eletti in occasione delle ultime elezioni amministrative, in particolare all'Assessore alle autonomie locali Roberti. Ricorda che si tratta della prima seduta del Consiglio delle autonomie locali successiva alle elezioni regionali, che rappresenta anche un primo momento di confronto relativamente alle funzioni e all'operato del CAL, organo attraverso il quale la Regione ha la possibilità di ascoltare i territori. Preannuncia quindi che l'Assessore esprimerà gli indirizzi che intende seguire, rinnova gli auguri di buon lavoro all'Assessore e a tutta la Giunta regionale, e ricorda che già il prossimo giovedì, 14 giugno, il CAL sarà chiamato a esprimere un parere d'urgenza su un disegno di legge.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, premette che il parere d'urgenza richiesto per la seduta di giovedì 14 giugno costituirà, nei suoi intenti, un'eccezione, per i prossimi cinque anni. Ricorda infatti che, nel corso di un incontro informale con il Presidente Carli in merito al ruolo del Consiglio delle autonomie locali, è stata evidenziata proprio la necessità di valorizzarlo. Sottolinea che valorizzare il CAL significa anche dare il tempo, ai componenti dell'assemblea, di valutare in modo adeguato le proposte che devono essere valutate.

Precisa inoltre che il disegno di legge che verrà sottoposto al CAL giovedì 14 giugno riguarda una scadenza temporale ben precisa, quella del 1° luglio, data in cui devono essere conferite le ulteriori funzioni alle UTI. Comunica che la nuova amministrazione regionale, per il momento, intende "congelare" la riforma introdotta con la legge 26/2014, pertanto si è presentata la necessità di intervenire in modo rapido, ma ribadisce che, per quanto possibile, si tratterà di un'eccezione, per i prossimi cinque anni.

Illustra quindi le linee di azione che intende sviluppare nei prossimi cinque anni, con una condivisione totale di tutte le iniziative che riguarderanno gli enti locali, come già esplicitato anche dal Presidente Fedriga nel suo discorso programmatico. Sottolinea che la nuova Giunta ha intenzione di ascoltare prima di tutto le esigenze dei territori, nella sede a ciò deputata, ovvero il Consiglio delle autonomie locali. Per quanto riguarda le Unioni territoriali, la Giunta si pone, intanto, l'obiettivo di tamponare le emergenze che si sono venute a creare. Una di queste riguarda un tema sollevato nel corso degli ultimi anni, ovvero quello dell'obbligatorietà. Anticipa, pertanto, che uno dei primi provvedimenti sarà finalizzato ad abrogare l'obbligatorietà di adesione alle Unioni territoriali e tutte le penalizzazioni indirette che ancora oggi esistono e che si esprimono, per esempio, nei piani per lo sviluppo, che hanno escluso, di fatto, i Comuni non aderenti, e nel programma sicurezza 2018, che prevede una differenziazione tra Comuni aderenti e non aderenti. Preannuncia inoltre che a questi primi provvedimenti seguirà una lunga fase di ascolto e di riflessione, per addivenire a una riscrittura completa di una nuova legge sull'ordinamento degli enti locali. Sottolinea che la fase di ascolto sarà profonda e articolata, in quanto non si tratterà di una riforma "calata dall'alto", evitando errori fatti in passato. Assicura, quindi, che verranno ascoltati i Sindaci, anche singolarmente, che terrà un rapporto costante con Anci e con il CAL, per discutere le esigenze e le aspettative del territorio. Precisa inoltre che un altro obiettivo, per i prossimi cinque anni, è la ridefinizione di un

nuovo sistema di governance per il CAL, in modo da valorizzarlo sempre di più, in quanto uno dei problemi che sono stati riscontrati in passato riguardava proprio il ruolo forse troppo marginale di questo organismo nella catena decisionale sia del Consiglio che della Giunta. Anche su questo tema si dovrà operare una riflessione e lavorare insieme, tenendo presente che non tutti i Comuni aderiscono alle UTI e che anche i Comuni che non fanno parte delle UTI hanno diritto di rappresentanza all'interno di questa assemblea. Riguardo al disegno di legge che sarà sottoposto al parere del CAL giovedì 14 giugno, aggiunge soltanto che si tratta di una modifica minima, e che le prossime delibere non arriveranno sicuramente con una richiesta di parere urgente, anche perché saranno sicuramente più sostanziali.

Il Presidente Carli, in merito all'intervento dell'Assessore, sottolinea che obiettivo comune è quello di rendere il Consiglio delle autonomie locali un organismo positivo e propositivo, e quindi anche funzionale a un corretto svolgimento della produzione degli atti amministrativi e legislativi. Ricorda che il Consiglio delle autonomie locali è articolato in quattro Commissioni, che sono ovviamente suddivise per competenze, in quanto finalizzate a sviscerare e approfondire temi tecnici sui quali l'assemblea deve esprimere un parere. Tali Commissioni, nel recente passato, non hanno funzionato come avrebbero potuto, poiché troppo spesso i provvedimenti sono stati sottoposti all'attenzione del CAL con carattere di urgenza.

A titolo personale e in qualità di Presidente, ritiene che sarebbe pertanto opportuno, da parte della Giunta e del Consiglio regionale, mettere il CAL nelle condizioni, di poter sviscerare per tempo le proposte di legge e le delibere di Giunta, proprio per poter avere un miglior contributo da parte dei territori, di cui sottolinea l'importanza. Ricorda, infatti, che la compressione dei tempi dovuti alla costante richiesta di urgenza, nel corso degli anni, nell'espressione dei pareri, comporta una mancanza di approfondimento e il rischio di svilire il ruolo del CAL. Ringrazia infine nuovamente l'Assessore con l'auspicio che si possa lavorare con la massima condivisione e con tempi opportuni.

Nel successivo dibattito sono intervenuti:

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, si associa al benvenuto dato dal Presidente all'Assessore alle autonomie locali e agli auguri di buon lavoro. Propone quindi, vista l'urgenza del provvedimento preannunciato dall'Assessore, di sottoporlo oggi stesso all'esame del CAL, quanto, trattandosi di un mero spostamento di scadenza temporale, ritiene superfluo convocare un'altra seduta giovedì 14 giugno solo per tale adempimento.

Sottolinea inoltre che, sentite le dichiarazioni dell'Assessore, per il CAL si prospetta un lavoro intenso, se si intende ascoltare i territori e provvedere a una riscrittura completa della legge sulle autonomie locali. Auspica quindi un confronto approfondito, che possa esaminare ogni singola realtà, perché le esperienze derivanti dal riordino operato con la legge 26/2014 sono difformi; in qualche caso necessitano di un miglioramento, in altri casi di conferme, e in altri ancora di revisione totale. Ritiene che si debba pertanto procedere, come è stato opportunamente detto, mediante un confronto approfondito, che parta proprio da una ricognizione e verifica delle varie realtà, perché quando si parla di Uti si parla di conformazione territoriale, e sottolinea l'importanza di addivenire, nel confronto, alla massima condivisione possibile. Ribadisce, infine, la proposta di procedere oggi stesso all'esame del disegno di legge <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>>;

(Il Vicepresidente Trentin assume la Presidenza)

- **il rappresentante dell'UTI Agroaquileiese**, Gianluigi Savino, il quale dà il benvenuto al nuovo Assessore, a cui augura, a nome della sua UTI e di tutto il territorio della Bassa friulana, un buon lavoro. Dichiara di condividere le considerazioni espresse dall'Assessore in merito alla condivisione totale e al ruolo marginale del CAL. Ritiene necessaria una condivisione totale dei territori, in continuità con l'attività svolta dalla precedente Giunta regionale, e in merito al ruolo marginale del CAL ritiene che in passato non sia stato sufficientemente valorizzato. Rileva che i Presidenti delle UTI rappresentano tanti Sindaci, tanti territori, che quindi devono essere ascoltati, nel limite del possibile, su alcuni provvedimenti fondanti, come la revisione della legge di riforma delle autonomie locali. Sottolinea che, in casi di urgenza, con lo spirito di collaborazione che ha sempre contraddistinto quest'organo, il CAL sarà comunque disponibile a riunirsi anche in tempi brevi. Chiede, tuttavia, come già anticipato, che l'urgenza rappresenti un'eccezione, proprio per l'esigenza di condivisione con i territori di cui il CAL è espressione. Dichiara altresì di condividere l'auspicio che il Consiglio delle autonomie locali possa divenire anche organo propositivo;

- **il rappresentante dell'UTI Giuliana**, Roberto Dipiazza, il quale augura un buon lavoro all'Assessore e a tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali.

Il Presidente Carli assume nuovamente la Presidenza e sospende brevemente la seduta.

La seduta viene così sospesa alle ore 13.07.

La seduta riprende alle ore 13.12.

Nel prosieguo del dibattito sono intervenuti:

- **il rappresentante dell'UTI Noncello**, Giuseppe Gaiarin, il quale, dopo aver formulato i propri auguri all'Assessore, si associa all'auspicio che il Consiglio delle autonomie locali possa avere il tempo di valutare le proposte su cui sarà chiamato a esprimere un parere. Condivide la volontarietà, per i Comuni, di entrare a far parte delle UTI, ma ritiene che si debbano trovare le forme adeguate per consentire la facoltà di uscire dalle UTI, al fine di evitare che si creino problemi nell'erogazione dei servizi al territorio. Ricorda che l'UTI Noncello sta fornendo servizi anche a Comuni fino a 10.000 abitanti, pertanto l'aspetto relativo ai servizi è importante e deve essere preso in considerazione, anche dal punto di vista del personale. Per quanto riguarda la programmazione di area vasta, precisa che nel territorio dell'UTI del Noncello, nel raggio di pochi chilometri ci sono 23 aree tra commerciali e industriali, 3 prettamente commerciali, 2 miste e 18 industriali, frutto di un passato in cui ogni Comune pretendeva la sua area industriale e commerciale. Attualmente è quindi necessario ripensare la programmazione in un ambito di area vasta omogenea, non essendo più possibile ragionare in un ambito comunale;

- **il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, il quale formula i propri auguri di buon lavoro all'Assessore. Dichiara di aver apprezzato la chiarezza, la semplicità e l'immediatezza dell'intervento dell'Assessore. Rileva che alcune UTI si sono strutturate meglio di altre, e, riferendosi all'UTI del Carso Isonzo Adriatico, ne ricorda le vicissitudini e le difficoltà, dovute anche all'uscita di Monfalcone, soprattutto in riferimento alle funzioni della ex Provincia, confluite nelle UTI, le quali devono svolgerle a favore di tutti i Comuni del territorio. Ritiene indispensabile un ascolto, una cooperazione e una collaborazione reciproca per superare le maggiori difficoltà che alcuni territori si trovano a dover affrontare rispetto ad altri, anche per una costruzione futura, e per dare funzioni e servizi alla cittadinanza;

- **il rappresentante dell'UTI Natisone**, Roberto Trentin, il quale ribadisce la necessità di una tempestiva informazione dei componenti del CAL in merito ai provvedimenti che il Consiglio dovrà valutare, non solo per una questione di sostanza, ma anche per una questione di forma. Ricorda che troppo spesso, per ovi motivi di allineamento politico, il CAL si è trovato di fronte a proposte che molti componenti hanno approvato acriticamente. Sottolinea che la situazione attuale si presenta diversa, e fa appello al senso di responsabilità di tutti i colleghi perché in futuro si possa prescindere dall'appartenenza politica e si lavori nell'interesse dei Comuni e delle popolazioni del territorio. Ribadisce, infine, gli auguri di un proficuo lavoro all'Assessore, assicurandogli l'appoggio della Unione che rappresenta;

- **il rappresentante dell'UTI Carnia**, Francesco Brollo, il quale, a nome dei territori montani, augura buon lavoro all'Assessore e sottolinea che il Consiglio delle autonomie locali deve tenere in considerazione tutte le peculiarità del territorio regionale, compreso quello montano. Ritiene, in riferimento a quanto precedentemente dichiarato dall'Assessore e dal Presidente riguardo al ruolo del Consiglio delle autonomie locali, di non accogliere la proposta del rappresentante dell'UTI Tagliamento di esaminare il disegno di legge <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>> già nella seduta odierna. L'Assessore ha parlato infatti di condivisione totale, e in ossequio a quella condivisione totale dichiara di non poter rappresentare, in questo momento, la posizione dell'UTI della Carnia, considerando che, in vista della seduta del CAL di giovedì 14 giugno, i componenti dell'Unione devono riunirsi e trovare una posizione comune. Sostiene che il Cal dovrebbe essere sentito abbastanza spesso da riuscire a essere utile, a rappresentare la visione del territorio, ma non troppo spesso da risultare, poi, un ostacolo involontario. Nella sostanza, ritiene che il Consiglio debba riuscire a soddisfare le necessità del territorio senza arrivare a una eccessiva frammentazione, perché tenere conto delle peculiarità del territorio non può significare dare una zona industriale e ciascun territorio;

- **il rappresentante dell'UTI Centrale**, Piero Fontanini, spiega di trovarsi in un ruolo delicato in quanto, nonostante sia presente alla seduta in qualità di rappresentante dell'UTI Friuli Centrale, non si sente interprete della filosofia sottesa alla base delle UTI. Ricorda come, da presidente della Provincia abbia lottato assieme ai

tanti sindaci che si sono opposti alla riforma si dichiara orgoglioso di tale lotta. Sottolinea come l'attuale maggioranza che guida la Regione e anche un buon numero di Comuni non condividano questa riforma in quanto contiene al suo interno molte contraddizioni. Plaude quindi alle iniziative che la Giunta regionale sta per intraprendere in particolar modo a quella relativa alla eliminazione delle penalità che non sono rispettose del principio di autonomia in quanto integrano una sorta di "ricatto e costituiscono un elemento gravissimo e in un altro contesto sarebbero state dichiarate senz'altro anticostituzionali". Sottolinea come la nostra sia infatti una Regione particolare, caratterizzata da tanti piccoli e medi Comuni, ma che manca accordo su cosa si intenda per "piccolo Comune". Ricorda in proposito che il più piccolo ente della nostra regione, Ligosullo, si è fuso con il Comune di Treppo carnico e pertanto non si può più affermare che ci sono Comuni al di sotto dei 100 abitanti oppure che il numero di Comuni è troppo elevato posto che Francia e Germania ne hanno un numero pari o superiore. Fino ad oggi si è giocato con le parole e con i luoghi comuni per rendere credibili affermazioni non veritiere. Sottolinea in proposito il fatto che la Provincia corrispondeva perfettamente al concetto di area vasta, integrava una situazione ottimale ma si è tuttavia voluto ricercare un'altra formula, quella delle UTI che dimostra di essere in difficoltà. Ribadisce la sua criticità nei confronti della riforma delle autonomie locali, per la quale ritiene ci sia una responsabilità anche a carico degli Uffici della Regione, riforma che ha penalizzato molti Comuni che non ne dividevano la filosofia e ha introdotto quel sistema che, adesso, si cerca di superare. Ci vorrà determinazione per uscire da un periodo terribile caratterizzato da riforme che, tramite l'espressione del voto, sono state giudicate negativamente anche dai cittadini. Ritiene dunque sia opportuno proseguire con la ricerca di una nuova impostazione, attraverso il dialogo, senza resuscitare modelli sbagliati in quanto c'è bisogno dell'autonomia, anche dei piccoli Comuni. Posto che nella nostra Regione non ci sono Comuni in dissesto finanziario ma sono tutti virtuosi non ritiene sia ravvisabile qualcosa di inopportuno nel fatto che una piccola frazione possa beneficiare del proprio campo da calcio a vantaggio dei propri cittadini. Da ultimo sottolinea di avere molta fiducia nell'Assessore e nella capacità degli enti di porre in essere un dialogo forte e sincero.

- **il Presidente Carli**, il quale precisa che le responsabilità per quanto riguarda i provvedimenti legislativi devono essere sempre ricondotte ai politici, e non ai funzionari;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare**, Daniele Chiarvesio, dopo aver dato il benvenuto all'Assessore, richiama il problema della carenza di personale delle varie UTI e quello relativo al servizio di polizia locale, con particolare riferimento alla criticità che riguarda il numero minimo di componenti della polizia locale, attualmente dodici, numero che per i Comuni più piccoli potrebbe essere troppo elevato. In merito all'area della comunità collinare ricorda che esiste ancora il relativo consorzio, e l'auspicio è quello di cercare di mantenere uniti tutti i Comuni del territorio, augurandosi che si addivenga prima possibile a un unico ente che rappresenti l'area complessiva;

- **il rappresentante dell'UTI Canal del Ferro-Val Canale**, Ivan Buzzi, intervenendo anche in qualità di presidente Uncem, sottolinea che con questa seduta inizia un percorso di condivisione, di confronto e di ascolto e ricorda l'importanza delle realtà dei piccoli paesi montani, che costituiscono una ricchezza per tutto il territorio e per tutta la Regione. Ritiene che il lavoro debba partire dalle esperienze positive di tanti anni di programmazione sovracomunale legata alle Comunità montane e dai processi di sviluppo sull'area vasta nel territorio montano, con la volontà di confrontarsi e di costruire un percorso di rinascita e di crescita, non solo per territori fragili come quelli montani, ma anche per tutto il territorio regionale. Preannuncia, quindi, da parte della propria UTI e dell'Uncem, una collaborazione costruttiva, volta a dare risposte ai territori e ai cittadini;

- **il rappresentante dell'UTI Torre**, Sandro Rocco, avendo ascoltato con attenzione le linee programmatiche dell'Assessore, sia riguardo alla valorizzazione del ruolo del Consiglio delle autonomie locali sia riguardo alla metodologia e alle linee di indirizzo, si augura che possano venire realizzate, per favorire la valorizzazione dei territori e del CAL.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, replicando ai precedenti interventi, informa che la doppia convocazione settimanale, con la seduta odierna e quella prevista per giovedì 14 giugno, è stata decisa durante un confronto con il Presidente Carli ed è motivata dalla finalità di distinguere le due date, per non iniziare la prima seduta con una delibera urgente, considerati anche gli intendimenti in merito al rapporto con il CAL. Si dichiara, comunque, disponibile a esaminare il disegno di legge subito o, come programmato, nella seduta di giovedì, considerate le perplessità di alcuni Sindaci, che non si sono ancora confrontati, in proposito, con il territorio che rappresentano.

In merito alle perplessità riguardanti un'eventuale soppressione delle UTI in tempi brevi, concorda sul fatto che, nel momento in cui si rimuovono le penalizzazioni e l'obbligatorietà, possa esserci il rischio che l'Unione, di fatto,

cessi di esistere, qualora un gran numero di Sindaci decidano di uscire, mettendo, di conseguenza, a repentaglio alcuni servizi. Assicura che, in proposito, sono in corso le opportune valutazioni ed è già in programma una serie di incontri, in particolar modo con l'Assessore Riccardi per quanto riguarda l'aspetto relativo alle politiche sociali, che è forse la materia più complessa affidata alle UTI. Precisa inoltre che i Sindaci hanno il preciso obbligo di fornire servizi ai cittadini, e questo comporta un senso di responsabilità per cui l'eventuale decisione di uscire dall'UTI verrà certamente presa soltanto se ritenuta utile per la comunità. Ritiene, pertanto, che se un Sindaco viene messo nella condizione di dover uscire dalla UTI per poter garantire dei servizi ai propri cittadini, evidentemente la riforma delle autonomie locali ha fallito, e bisogna concedere la possibilità, a quel determinato Sindaco, di uscire dall'Unione. Per il momento viene sottoposta all'esame del Consiglio delle autonomie locali questa prima delibera, che riguarda una scadenza fissata in legge, per cui non si poteva attendere, essendo necessario intervenire con questi tempi. Riguardo a tutto il resto saranno effettuate le opportune valutazioni per capire come arginare un'eventuale capitolazione di molte UTI, perché se è vero che ci sono delle UTI che funzionano, come quelle dei territori montani, che hanno già alle spalle le esperienze delle comunità montane, ci sono altre UTI che esistono solo sulla carta e che anzi stanno creando problemi e difficoltà ulteriori a molti Sindaci dal punto di vista del personale e pertanto non possono continuare a esistere.

Ribadisce quindi la propria disponibilità a discutere il disegno di legge sia nella seduta in corso che in quella di giovedì, rimettendosi, in proposito, alla decisione del Presidente. Per quanto riguarda il precedente intervento del rappresentante dell'UTI Friuli Centrale, ritiene di spezzare una lancia nei confronti dei dirigenti e del personale della Amministrazione regionale, sottolineando che la precedente riforma aveva una matrice politica, e ha risentito della mancanza di condivisione dei territori. Le molteplici modifiche della legge hanno ovviamente comportato che, anche sotto il profilo tecnico, la norma potesse presentare delle criticità.

Il Presidente Carli comunica che, come concordato, il Consiglio delle autonomie locali è convocato giovedì 14 giugno alle ore 14 per l'esame del disegno di legge <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>>, in quanto molti componenti non hanno ancora interpellato, in proposito, i Sindaci delle rispettive UTI. Pertanto, proprio perché ogni componente del CAL rappresenta un territorio, ritiene corretto che ci sia un'adeguata interlocuzione su un passaggio che, seppur semplice, potrebbe comunque sollevare una serie di questioni che potranno essere proposte nel corso della prossima seduta.

La seduta termina alle ore.13.48.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 10 LUGLIO 2018